

Oleggio, 22/11/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Festa di CRISTO RE

XXXIV Domenica del Tempo Ordinario

Letture: Daniele 7, 13-14

Salmo 93

Apocalisse 1, 5-8

Vangelo: Giovanni 18, 33-37

Sulle orme di Enrico Verjus



 Ti ringraziamo, Signore, per il dono di questa Eucaristia e per il dono di questa festa. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Abbiamo già aperto il nostro cuore alla lode. Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché queste ore, che trascorreremo in questa Chiesa, siano unte dallo Spirito Santo e possano essere comunione tra terra e cielo. Possiamo entrare in comunione con lo Spirito Santo, con la Comunità dei Santi e vivere questa Eucaristia non come un rito, ma come un'esperienza d'Amore con il Divino. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)

 Tu pensi di conoscermi, ma la tua conoscenza è rimasta a livello mentale. Sai tante cose che mi riguardano, che ti sono state dette, quando eri piccolo dai tuoi genitori, dai tuoi nonni, al Catechismo e più avanti nei vari gruppi, che hai frequentato, prima di approdare in questa Fraternità. Anche qui hai ascoltato molte cose. Pensi di conoscermi; in realtà, non hai mai fatto esperienza di me, perché la tua fede si ferma a livello razionale. Ti invito, oggi, a sederti e ad aprire la porta del tuo cuore, perché voglio farti fare un'esperienza nuova, un'esperienza, che va oltre. Voglio farmi conoscere da te, come sono realmente, voglio farmi conoscere da te, attraverso le vie del tuo cuore. Abbandona, davanti a me ogni resistenza e vedrai orizzonti molto più ampi. (*Francesca*)

 **Matteo 15, 32-38:** Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada». E i discepoli gli dissero: «Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Ma Gesù domandò: «Quanti pani avete?». Risposero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene. Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. Grazie, Signore! (Patrizia)

☀ Benedite, benedite il mio popolo e non maledite. Il mio Spirito vi darà la forza necessaria, non solo per trovare parole d'Amore, ma per vivere quell'Amore. (Daniela)

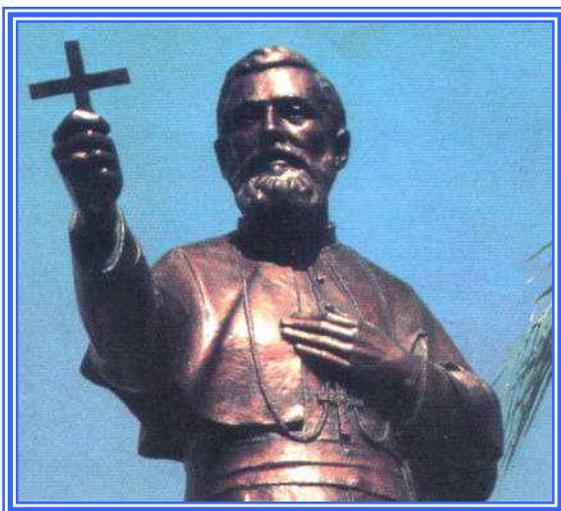
☀ **Abdia 1, 21:** Saliranno vittoriosi sul monte Sion, per governare il monte di Esau e il regno sarà del Signore. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

☀ Ti ho preparato l'abito della festa, ti ho preparato l'abito nuziale, l'abito sacerdotale. Oggi, ti dono la capacità di sentire la mia chiamata nel tuo cuore. Mi basta il tuo "Sì" e sarai per me uno strumento eletto. (Paola)



Atto Penitenziale

Il Signore ci ha invitato a ritornare a Lui: **Chiamati a sé i discepoli, disse...** Facciamo il cammino da tanti anni, ma, come Gesù nel Vangelo richiama gli apostoli, così per tutti noi è un richiamo a Lui. Non basta sapere qualche cosa su Dio, dobbiamo fare esperienza di Dio. Anche nell'altra profezia si diceva: - Dimmi di "Sì" e farò sentire nel tuo cuore la chiamata sacerdotale.- che non



è quella di farsi prete, ma quella del Battesimo. **Noi siamo un popolo profetico, regale, sacerdotale.** Dobbiamo, quindi, vivere la potenza del Battesimo. "Benedite il mio popolo" è una benedizione.

In questa aspersione ci ricompattiamo. Seguiremo, oggi, Enrico Verjus. Quando stava andando in Papua Nuova Guinea, sulla nave mancava il timoniere, mancava la bussola e non si poteva partire.

Enrico Verjus ha posato sulla prua una statuetta di Nostra Signora del Sacro Cuore e le ha detto di guidare la nave. In quel momento è arrivato un timoniere e una nave, con due bussole, ne ha ceduta una all'imbarcazione sulla quale era Enrico Verjus, in modo che la nave potesse partire. Oggi, il Signore ci chiama a Lui un'altra volta, perché la nostra nave è incagliata e siamo bloccati per una malattia, per un fallimento, per il lavoro, per un problema... In questa Messa, in questa Penitenziale, affidiamoci a Maria. La Corale ha preparato il canto ***Solo per grazia***. Non possiamo fare tutto da soli. Il



Vangelo non è quello che noi dobbiamo fare per Dio, ma quello che Dio fa per noi. È solo per grazia che la nostra nave riprende la rotta. Mettiamo la statua di Nostra Signora sulla prua, perché il trasferimento arrivi, perché il figlio desiderato arrivi, perché la guarigione arrivi.

Signore, con questo ***Solo per grazia***, ripartiamo; dacci anche la tua bussola, perché, tante volte, siamo spersi nei mari della vita, e donaci di ripartire. ***Solo per grazia. Amen!***



 **Matteo 12, 3-4:** *Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? Come entrò nella Casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui, né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti?*

Signore, ti lodiamo e ti benediciamo, perché tu vieni a liberare i nostri cuori da ogni legalismo. Signore, ti ringraziamo, perché vieni a convertire i nostri cuori e a porre al centro l'uomo e i bisogni dell'uomo. Ti ringraziamo, perché la tua misericordia infinita viene a liberarci da ogni legge. Tu ci ami al di sopra di tutto. Amen! (Patrizia)



Gesù, vogliamo rispondere alla chiamata, che ci hai fatto espressamente, oggi. Vogliamo rispondere con queste parole di **Geremia 3, 22**: *Ecco, noi veniamo a te, perché tu sei il Signore Nostro Dio.* Vogliamo far risuonare queste parole nel nostro cuore. Siamo qui, oggi, Gesù, perché tu sei il Signore, nostro Dio. Ti riconosciamo in quanto tale. Gesù, tu sei il nostro Signore, tu sei il tutto della nostra vita. Grazie per questa chiamata, grazie per essere nel nostro cuore, per sempre. Lode e gloria a te, Gesù! (Elena)



Atti 2, 17-21: *Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni. E anche sui miei serve e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno. Farò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo. Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue, prima che giunga il giorno del Signore, giorno grande e splendido. Allora chiunque invocherà il Nome del Signore e sarà salvato.* Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode! Amen!



Ringraziamo il Signore per questo giorno di festa: la festa di Cristo, Re dell'Universo.

Un Amico

In questa Celebrazione non seguiremo le letture proprie, ma seguiremo un tracciato, per parlare di **Enrico Verjus, Missionario del Sacro Cuore**. Fra qualche mese ricorre il 150° della sua nascita e il mese di novembre ricorda la sua partenza verso la casa del Padre. Si era pensato di organizzare una Celebrazione speciale. Per noi è stato scelto questo giorno: è l'occasione di parlare di questo Amico di Dio. In quanto Amico, ci porta a Gesù.

Fare esperienza

Ha detto bene il Signore, all'inizio, quando ha ribadito che ci vuol far fare esperienza di Lui. Io posso proporvi Omelie bellissime, concetti molto importanti, ma alla Messa di Intercessione, come ad ogni Messa, noi non andiamo, per imparare qualche cosa, ma per fare esperienza di Dio.

Quando è morto l'Arciprete della cattedrale di Palermo, sul ricordino era stampata una bella espressione: **Non conosceva il Salmo del Buon Pastore, ma conosceva il Buon Pastore.** A questo dobbiamo arrivare: non a sapere molte cose su Dio, ma a fare esperienza. Conoscere, nella Bibbia, si riferisce a un'esperienza carnale con il partner; nel nostro caso con Dio. Questa esperienza, naturalmente, viene veicolata dalla Parola di Dio: è la Parola di Dio, che fa la Chiesa, è la Parola di Dio, che ci guarisce. Dobbiamo veicolare la Parola, per far esperienza. **Mandò la sua Parola e li fece guarire. Salmo 107, 20. Di' soltanto una Parola e sarò guarito. Matteo 8, 8.**

La Preghiera di Intercessione

La Chiesa Protestante ci rimprovera, perché adoriamo tante divinità, che sono i Santi. Teologicamente noi mettiamo Gesù al primo posto, ma, quando arriva qualcuno in Chiesa, si ferma primariamente davanti alle statue dei Santi. I Santi sono Amici, che ci devono portare a Dio. Proprio per questo mi è piaciuto riprendere la **Parabola dei tre amici**, per dire che la Preghiera di Intercessione ha un'importanza fondamentale nel messaggio di Gesù.

I discepoli, nel Vangelo di Luca, dicono: *Insegnaci a pregare.* Per prima cosa, Gesù insegna il **Padre Nostro**, che significa vedere Dio, come un Padre. Se noi dobbiamo essere, come i bambini, che si affidano al padre e alla madre con fiducia, dobbiamo avere un atteggiamento di fiducia nei confronti del Signore. Dopo il **Padre Nostro**, Gesù racconta la **Parabola dei tre amici**: Un amico, di notte, va da un altro amico, bussa alla sua porta e gli chiede di prestargli tre pani, per un altro amico, che era arrivato da un viaggio ed egli non aveva niente da offrirgli. Dall'interno della casa, l'amico lo invita a non importunarlo, perché i bambini erano già a letto, ma l'insistenza è tanta che si alza e consegna all'amico quanto gli occorre.



Chi è il Santo?

Nella Parabola dei tre amici, c'è un amico nel mezzo, che viene disturbato da un amico, che lo va a trovare di notte e, poiché non ha niente da dargli, si reca da un altro amico, che, in un primo momento lo invita a non importunarlo, ma l'altro è così insistente che, finalmente l'amico, che non voleva aprirgli, gli spalanca la porta e gli dà quanto gli occorre.

Ecco chi è il Santo e che cosa è la Preghiera di Intercessione: è questa persona, che si lascia disturbare, ascolta, non ha che cosa dare e si rivolge all'altro. Noi andiamo a bussare dal Santo, dall'amico, che conosciamo, e lui, che conosce l'Amico principale, va a bussare al cuore di Dio, per ottenere la grazia. I Santi servono per aiutarci. Sono quelle persone, che hanno incarnato il Vangelo. Noi diamo gloria al Signore, Re dell'Universo, quando nella nostra vita incarniamo il Vangelo. Il Vangelo non è una favola: lo possiamo vivere come hanno fatto tante persone, tra le quali Enrico Verjus.

Chiedi, credi, ricevi



Dopo questa parabola, Gesù dice: ***Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto...Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono.*** Luca 11, 9-10.13

Nel chiedere bisogna avere le idee chiare. Molte volte non sappiamo che cosa vogliamo e abbiamo un po' paura a chiedere. Dobbiamo arrivare a credere quello che ha detto Gesù: ***Chiedi e ricevi.***

Ad ogni preghiera si riceve lo Spirito Santo: così dice Gesù. Tra quello che dice Gesù e quello che viene detto dagli pseudomaestri o pseudomaestre spirituali, bisogna credere a quello che ha detto Gesù.

Il primo passo

Gesù dice anche: ***Tutto quello che chiedete, pregando, credete di averlo già ottenuto.*** Matteo 21, 22. Per le realtà dello Spirito, spesso mettiamo tanti paletti; bisogna invece fidarsi della Parola del Signore.

Quando Mosè doveva attraversare il Mar Rosso, era inseguito dall'esercito del



Faraone, davanti aveva il mare, e gli Ebrei hanno sempre avuto paura del mare, quindi hanno cominciato a gridare, a lamentarsi. Il Signore invita Mosè ad andare avanti, a compiere il primo passo e ***le acque si divisero.***

Tutti noi dobbiamo fare il primo passo. Quando i nostri padri sono entrati nella Terra Promessa, c'era da attraversare il fiume Giordano. Come attraversarlo? Appena Giosuè ha compiuto il primo passo, le acque del Giordano ***che durante tutti i giorni della mietitura sono gonfie fin sopra le sponde*** (Giosuè 3, 15-16), si fermarono. Se funzionava così per Mosè, per Giosuè, se Gesù dice che funziona così anche per noi, facciamo il primo passo.

Il Santo riflette le realtà del Vangelo.

La lode

Sui banchi trovate un pieghevole, che spiega sinteticamente la vita di Enrico Verjus, che è stato il primo a portare nel 1880 il Vangelo in Papua Nuova Guinea. Ora qui c'è Suor Nelly, che dalla Papua Nuova Guinea è venuta ad evangelizzare noi.

Un Santo deve riflettere le realtà del Vangelo: la prima è la **lode**. Enrico Verjus non era carismatico, perché questo Movimento è sorto con il Concilio Vaticano II, però nel suo Diario scrive: *Il suo Nome sia benedetto. Emicranie, nevralgie, colpi di sole, lodate in me il Signore.*

Come i giovani nella fornace, Enrico Verjus invitava tutti i suoi malanni a lodare il Signore. Molte volte, i nostri problemi diventano oggetto di discussione e si ampliano. Il diavolo ci vuole confusi, depressi, afflitti, mentre Gesù ci vuole nella gioia. **In ogni cosa rendete grazie; questa infatti è la volontà di Dio. 1 Tessalonesi 5, 18.** Sempre, quindi, dobbiamo rendere lode al Signore. Enrico Verjus, già nel secolo scorso, aveva questo atteggiamento di lode.

La Comunione dei Santi

Penso che dobbiamo capire che quello che fa muovere il mondo non sono le dinamiche del mondo, ma quelle dello Spirito e quindi la Comunione dei Santi e degli spiriti.



Oggi, in tutto il mondo, si dà la precedenza ai giovani, ma nella Bibbia si parla di anziani. Molti sostengono che per far andare bene la nostra vita, dobbiamo investire sui giovani, ma io investo sugli anziani. Quello che intendo dire è questo: le cose non si progettano per le realtà sulla terra, perché ciò che fa muovere il mondo è lo Spirito. I nostri anziani, che credono nell'oggi e nel domani e non esitano a piantare un albero, per legge di natura, sono coloro che andranno prima da Gesù, e, andando da Gesù prima, parleranno bene di noi. Una volta che questi anziani si troveranno davanti al Signore e saranno nella Verità, si adopereranno perché quello che credono in questo cammino possa continuare e ci aiuteranno.

Per questo noi preghiamo i Santi. San Padre Pio ha detto che resterà sulla porta del Paradiso e non vi entrerà, finchè tutti i suoi devoti non saranno entrati. Da questo deriva l'affidamento ai Santi. Nel suo Diario, Enrico Verjus scrive: *Tutta la giornata ho pregato con tutto il mio cuore per le mie care anime del Purgatorio, che mi aiutano e mi affiancano in questa evangelizzazione.*

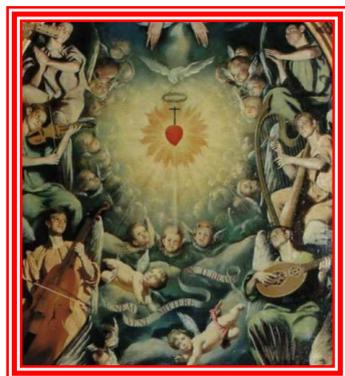
Noi possiamo compiere le cose più belle, anche all'interno della Chiesa, dei Gruppi, che, però, possono restare lettera morta. Quello che ci sostiene è la Comunione dei Santi e l'intercessione.

Il canto in lingua indigena



Prima del Concilio Vaticano II, la Messa era in lingua latina, così i canti. Enrico Verjus ha capito che bisognava cantare con la lingua natia, per far passare il messaggio e ha tradotto i canti in lingua "roro", per insegnare agli indigeni di Papua Nuova Guinea a cantare nella loro lingua. Il canto è capace di terremotare le nostre prigioni. **Atti 16, 25-26:** *Verso mezzanotte, Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto, così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti.* I nostri problemi ci tengono chiusi, mentre il canto ci aiuta. Tante volte, vogliamo fare qualche cosa di più per il Signore, ma il **Salmo 69, 31-32** ci ricorda: *Loderò il Nome di Dio con il canto. Esalterò e canterò la sua grandezza e al Signore piacerà più di ogni sacrificio.* Al di là di ogni sacrificio o fioretto, c'è il canto non solo da ascoltare, ma da eseguire.

Il Sacro Cuore di Gesù



Quando gli indigeni in Papua Nuova Guinea sanno che è morto Enrico Verjus, si chiedono se gli altri Missionari saranno come Lui, se guariranno le loro piaghe... Enrico Verjus mancherà, ma sappiamo che la sua opera continua dal cielo.

Il motto dei Missionari del Sacro Cuore è : **Amato sia dappertutto il Sacro Cuore di Gesù.** Questo significa che il Signore deve essere conosciuto non come un Dio lontano, ma un Dio d'Amore. Quando preghiamo: "Venga il tuo Regno, sia Santificato il tuo

Nome" è come se dicessimo: *Amato sia dappertutto il Sacro Cuore di Gesù.* Il Signore sia conosciuto in tutto il mondo non come un Dio, che ci fa paura, ma come un Padre, pieno d'Amore, che comunica sempre e comunque vita. **Amen! Lode al Signore!**



Qui c'è l'Agnello e ci sono i nostri Cari

È un momento, nel quale tanti nostri Amici sono partiti, lasciando un vuoto. Noi Cristiani sappiamo che continuano a vivere, adesso, nel Signore e sono nella Verità. L'unica Verità è che Gesù guarisce. Pilato chiede: **Che cosa è la verità?** Gesù non risponde, perché la verità è Gesù, un Dio, che ci ama e ci



guarisce. Affidiamoci ai nostri Defunti, perché intercedano per noi, per le nostre guarigioni e per i nostri progetti, perché presentino al Signore le nostre domande. Veicoliamo questa intenzione attraverso il Canto in lingue.

Matteo 17, 1-2: *Li condusse su un alto monte, in un luogo solitario. Là, di fronte a loro, Gesù cambiò aspetto. Il suo volto si fece splendente come il sole*

e i suoi abiti diventarono bianchissimi, come di luce.

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola. Il mistero della Trasfigurazione è che, prima di essere arrestato, tu porti gli apostoli sul monte, per vedere quale è il nostro destino, dopo la morte: diventare splendenti di luce. Prima di essere arrestato, Gesù, dai questa rassicurazione agli apostoli. Noi ti abbiamo chiesto grazie e guarigioni e tu ci dici quale è la condizione dei nostri Cari, che hanno lasciato questa terra: la Trasfigurazione, la trasformazione in esseri di luce. Ti ringraziamo per i nostri Cari, che vivono presso di te e sono esseri di luce. Ti ringraziamo per questa rassicurazione, che vuoi dare al nostro cuore. Ti benediciamo, Signore, e, nello stesso tempo, vogliamo ringraziarti per tutte le persone, che hanno fatto parte della nostra vita; in bene o in male ci hanno portato a superarci e a vivere questo Progetto meraviglioso. Ti benediciamo, Signore, per queste persone, che abbiamo conosciuto e, adesso, intercedono per noi e sono qui, accanto a noi: è questo il mistero della Comunione dei Santi. Qui c'è l'Agnello e i nostri Cari sono qui, anche se non li vediamo con gli occhi fisici. Grazie, Signore, per ogni persona, che ha fatto parte della nostra vita e continua a far parte in una maniera diversa, nella maniera dello Spirito. Per questo vogliamo entrare sempre più in questa comunione della Comunione dei Santi.



☀ **Apocalisse 19, 6-8:** *«Alleluia. Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino puro splendente». La veste di lino sono le opere giuste dei santi. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*

☀ **Zaccaria 8, 1-8:** *Questa parola del Signore degli eserciti mi fu rivolta: «Così dice il Signore degli eserciti: Sono acceso di grande gelosia per Sion, un grande ardore m'infiama per lei.*

Dice il Signore: Tornerò a Sion e dimorerò in Gerusalemme. Gerusalemme sarà chiamata Città della fedeltà e il monte del Signore degli eserciti Monte santo». Dice il Signore degli eserciti: «Vecchi e vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ognuno con il bastone in mano per la loro longevità. Le piazze della città formicoleranno di fanciulli e di fanciulle, che giocheranno sulle sue piazze». Dice il Signore degli eserciti: «Se questo sembra impossibile agli occhi del resto di questo popolo in quei giorni, sarà forse impossibile anche ai miei occhi?» - dice il Signore degli eserciti -.

Così dice il Signore degli eserciti: «Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e d'occidente: li ricondurrò ad abitare in Gerusalemme; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella fedeltà e nella giustizia». Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)



PREGHIERA DI GUARIGIONE

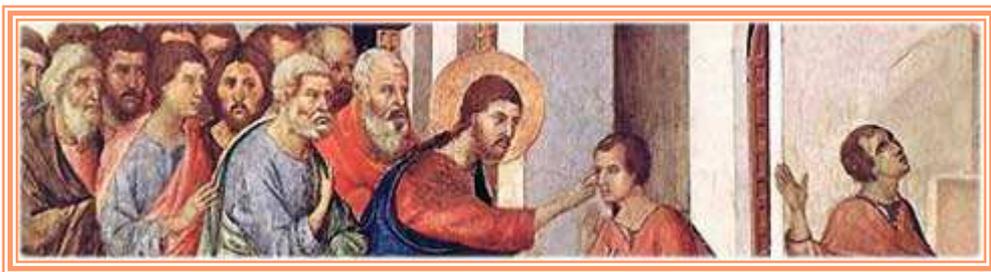


A te la lode, Signore, a te la gloria, perché vuoi mettere a noi la veste bella, la veste della festa. Ti ringraziamo, Signore Gesù! Noi vogliamo indossare la veste della gioia, la veste della festa. Vogliamo fare festa insieme a te, Signore, perché il Regno dei cieli è simile a un banchetto di nozze, ad una festa. C'è qualche cosa che inquina la nostra festa: è una malattia, è un problema, che ci chiude e ci impedisce di essere pienamente nella gioia. Certe volte, è qualche cosa che tocca la

nostra vita, altre volte, è qualche cosa che tocca la vita delle persone, che amiamo, alle quali siamo collegati.

Ti ringraziamo, Signore, perché, come Enrico Verjus, nonostante emicranie, nevralgie, lodava il Signore, anche noi vogliamo essere felici. La felicità non dipende da eventi esterni, ma da una scelta personale. Signore, certamente gli eventi esterni influiscono: è su questi che vogliamo agire, chiedendo a te l'aiuto, per l'intercessione di Enrico Verjus.

Signore, in questa Ostia Consacrata, noi riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Ti riconosciamo presente e ti riconosciamo *lo stesso di ieri, oggi e sempre*, quel Gesù, che passa, guarisce e libera. Gesù, passa in mezzo a noi e donaci la tua grazia, passa in mezzo a noi, guardaci, guariscici. Ti presentiamo il nostro corpo, perché possa ubbidire alla tua volontà di bene, ti presentiamo la nostra psiche, perché possa guarire dai traumi antichi e recenti, ti presentiamo il nostro spirito, perché non sia oppresso dal peccato, ma, come quello di Maria, possa danzare. *Il mio spirito esulta, danza in Dio, mio Salvatore*. Per danzare interiormente, abbiamo bisogno di essere nella grazia. Liberaci, Signore, da ogni inclinazione al peccato. Passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa, e fermati tra noi. Come il cieco, noi ti diciamo: ***Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!*** Come il cieco, noi ti diciamo: ***Fermati presso di me. Aiutami a capire quello che voglio dalla mia vita!***
Che cosa vuoi che ti faccia?



Vogliamo, Signore, pregare in lingue, perché lo Spirito intercede per noi, perché non sappiamo che cosa sia conveniente domandare. Sia lo Spirito a domandare per noi e noi vogliamo metterci nella ricezione, nell'atteggiamento dell'accoglienza delle tue grazie, accoglienza del tuo Amore, della tua Presenza nella nostra vita.



☀️ Noi ti abbiamo chiesto, Signore, abbiamo ubbidito a quanto ci hai detto nel Vangelo: ***Chiedete e vi sarà dato***. Abbiamo chiesto, mediante il Dono delle lingue, perché anche noi, a volte, non sappiamo che cosa sia meglio chiedere. Vogliamo, Signore, in questo momento, mettere in atto quella misura di fede, che tutti abbiamo. Vogliamo mettere in atto questa fede in Dio e questa fede di Dio. Vogliamo fare, Signore, come hanno fatto i tre giovani nella fornace, come ha fatto Enrico Verjus, come ci è stato ricordato nell'Omelia; mettendo in pratica questa fede, vogliamo lodare e benedire il nostro problema, la nostra malattia, la nostra montagna. Vogliamo dire al nostro problema, alla nostra malattia, alla nostra montagna di lodare e benedire il Signore, ad alta voce, innalzando le nostre braccia e il nostro cuore

Lode a te, Signore, perché tu stai già operando. Tu sei il Signore, tu sei il Re e, in questo momento, ti lodiamo e ti benediciamo, perché il nostro problema viene ad inchiodarsi ai piedi della tua Presenza Eucaristica. Lode a te, Gesù! Loda il Signore, problema, lodalo insieme a me! Signore, vogliamo ringraziarti nella convinzione che tu hai già operato, vogliamo ringraziarti per quello che abbiamo visto e per quello che vedremo, che è molto di più di quello che ci aspettiamo. Grazie, Gesù! (*Francesca*)

 È una questione d'Amore, Gesù. Non sei qui ad aspettare il nostro applauso, ma godi della nostra gioia nel riconoscerti: è una questione d'Amore fra te e ciascuno di noi, fra te e tutti noi, è una questione d'Amore fra noi nel tuo Nome. Signore, ti diciamo "Grazie", perché sei qui. Tu sei il Signore e tutto è guarito e liberato in te. Grazie, Signore, per quello che fai, per le meraviglie che compi! Tu sei il Pastore Bello, i tuoi occhi sono nei nostri occhi, il tuo sguardo ci libera e ci guarisce; ci ridoni fiducia, ci ridoni stima. Tu sei il Signore e niente potrà mai toglierci dal palmo della tua mano. Davanti a te, Signore, ogni spirito di malattia, ogni spirito di dipendenza, ogni spirito, che viene a disturbare la nostra vita, può soltanto allontanarsi e andare a mettersi ai piedi della tua Croce, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà: questo è il loro posto. Noi ti apparteniamo! Ti benediciamo, Signore! È una questione d'Amore. Grazie, perché ci ami e noi ti amiamo. (*Rosalba*)

 Parlo a te, figlia, che ti senti appesantita dal peccato. Il mio Amore è più grande di tutto, viene a coprire tutto. Non lasciarti prendere dallo scoraggiamento e non abbandonarti a questo inganno. Non c'è peccato, non c'è colpa, che il mio Amore non possa coprire, che il mio Amore non abbia già coperto e dimenticato. Lasciati andare al mio Amore, che vuole ricostruirti, ricrearti, vuole fare di te una nuova creatura. Signore, ti lodiamo e ti ringraziamo, perché vivo e vero stai passando in mezzo a noi. Tu sei il Re, Signore! Sei un Re, che non ha una corona, ma sei potente nell'Amore. Signore, noi vogliamo cantarti con tutto il cuore su tutto quanto attanaglia la nostra vita che tu sei il Re e sei vittorioso. Hai già vinto e sei vincente, perché vinci in ogni istante. Adesso stai vincendo su ciò che non ti appartiene. Vogliamo cantarti che **tu sei Re!** (*Patrizia*)



RINGRAZIAMENTO PER L'ANNO LITURGICO



Ti ringraziamo, Signore, per tutto questo Anno. Oggi è l'ultima domenica dell'Anno Liturgico. Dalla prossima domenica iniziamo l'Anno Nuovo con il Tempo d'Avvento, che ci porterà alla festa di Cristo Re. È stato un anno meraviglioso, Signore, con tutti gli eventi belli e meno belli, che sono diventati belli in te. Ti ringraziamo, Signore, ti diciamo "Grazie per tutto". Ti apriamo il nostro cuore in questo grande ringraziamento cosmico, ti benediciamo, Signore, per ogni cosa. Ti benediciamo, Signore, per tutte le persone, che non sono presenti. Abbiamo diversi amici malati, che non sono presenti; abbiamo portato fotografie e immagini sul telefonino: te le presentiamo, Signore, con quella fiducia del Centurione, che si affida a te, sapendo di non aver alcun merito, ma solo la forza della sua fede. Ti ringraziamo, Signore, per tutto quello che è la nostra vita, per questo messaggio, che ci hai dato oggi: la vera battaglia non si risolve in ospedale o in tribunale o a parole, ma la vera battaglia si risolve nel mondo dello Spirito. Molte volte, attribuiamo a te le situazioni negative, dimenticando che c'è un nemico, il diavolo, un nemico dell'uomo, che fa di tutto per farci perire, per far andare le cose in modo sbagliato.

È bella la parola di **Atti 10, 38**: *Gesù passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo.*

Al termine di questa Preghiera, vogliamo invocare, Gesù, il tuo Nome. Questa Preghiera di invocazione del tuo Nome viene fatta anche, come canto di ringraziamento, per invocare il tuo Nome su tutta la nostra vita, su tutte le nostre situazioni, ordinando nel Nome di Gesù a qualsiasi spirito di malattia, di infermità, a qualsiasi spirito, che intralcia la nostra vita nel lavoro, nelle relazioni, nella salute di inchiodarsi ai piedi della croce di Gesù, ai piedi della Presenza Eucaristica.

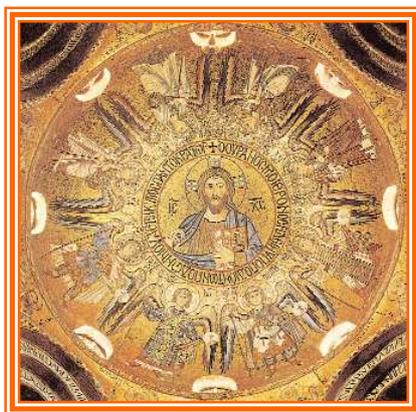
Nel Nome di Gesù, secondo la sua Parola, noi vogliamo cacciare i demoni nell'inferno, da dove sono venuti, perché la nostra vita vuole essere un Paradiso. Li inchiodiamo ai piedi della Croce, nel Nome di Gesù, che invochiamo su di noi, perché la nostra vita sia Paradiso.

Gesù mi perdonò!

Questo “**mi perdonò**” mi fa sentire che abbiamo molto bisogno di perdonare. Gesù ha perdonato tutto e tutti. **Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.** Nessuno è andato via da Gesù, senza essere perdonato. Noi siamo entrati in quella mentalità ecclesiale, dove alcune cose non si possono perdonare. Gesù, al termine di questa Celebrazione, ci invita a perdonare chi ci ha fatto del male. Anche chi ha fatto del male volontariamente, lo ha fatto, perché è stato agitato dal maligno. *La nostra battaglia non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma contro gli spiriti dell'aria.* **Efesini 6, 12.** Se veramente crediamo in te, Signore, vogliamo, come te, dall'alto della nostra Croce, del nostro cuore straziato, perdonare. Invochiamo il tuo Nome anche su chi ci ha fatto del male.

Gesù risuscitò!

Questo “**risuscitò**” è per noi. Se Gesù è risuscitato, anche noi dobbiamo risuscitare. Sento che il Signore ci invita ad uscire dai nostri sepolcri, dalle nostre nicchie, dove ci siamo messi, per paura del rispetto umano. Il Signore ci dice di seguire il nostro cuore risuscitato e non i ragionamenti della mente, che cercano di chiuderci. Gesù è risuscitato e anche noi risuscitiamo e invochiamo il Nome di Gesù, da risorti.



Il Signore ci manda a casa con questa Parola:

Salmo 20 (19), 5-6: Ti conceda quel che desideri, faccia riuscire ogni tuo progetto. Allora grideremo di gioia per la vittoria. In onore di Dio alzeremo le nostre bandiere. Il Signore ascolta ogni tua preghiera.

È una Parola, che dobbiamo portarci nel cuore e confessare ogni giorno. *Se con la tua bocca confesserai che Gesù è il Signore e con il tuo cuore credi che è risorto, sarai salvato.* **Romani 10, 9.**
Grazie, Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

